



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Veneto
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Veneto nel secondo trimestre del 2009

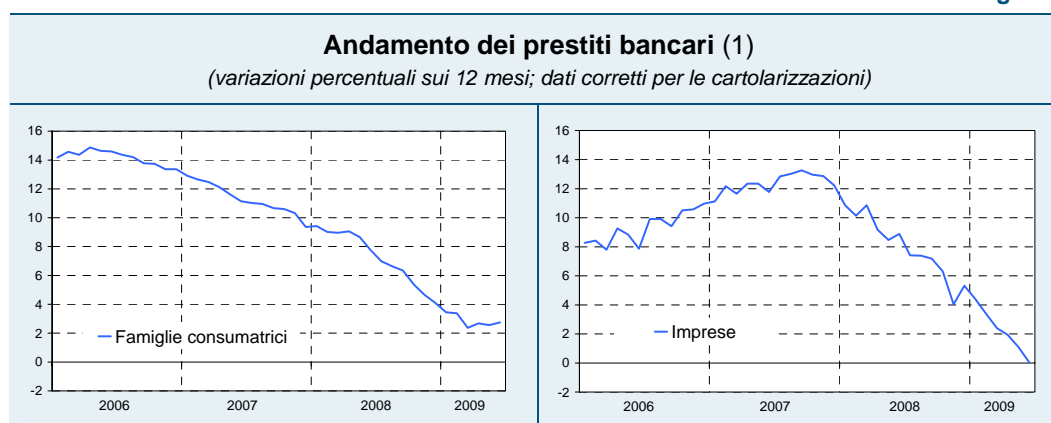
La nota è stata redatta dalla Sede di Venezia della Banca d'Italia – Calle Larga Mazzini, San Marco, 4799/A – 30124 Venezia – tel. 041 2709211

Il finanziamento dell'economia

Nel secondo trimestre del 2009 i prestiti bancari, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno registrato in Veneto una variazione lievemente negativa (-0,5 per cento; tav. a1), a fronte di un modesto incremento a livello nazionale. Il decremento dei prestiti bancari è da attribuire principalmente alla flessione delle erogazioni alle società finanziarie. Nel settore reale, al lieve aumento del tasso di crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (2,7 per cento) si è contrapposto l'ulteriore diminuzione di quello dei prestiti alle imprese, ormai azzeratosi (fig. 1; tav. a1).

Tra i settori produttivi alla crescita dei finanziamenti ai servizi e alle costruzioni si è contrapposta la riduzione per le imprese manifatturiere. Una lieve flessione dei prestiti ha caratterizzato le aziende con meno di venti addetti, mentre per le altre imprese la variazione è risultata positiva (tav. a2).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

Lo scorso mese di giugno i tassi di interesse a breve termine si sono attestati al 4,9 per cento (tav. a6), proseguendo la diminuzione osservata nel trimestre precedente. Analoga dinamica hanno evidenziato i tassi sulle erogazioni dei nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine, giunti al 3,7 per cento.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti si è accresciuto all'1,7 per cento dall'1,4 per cento dei trimestri precedenti. Vi ha contribuito principalmente la maggiore rischiosità delle imprese (2,1 per cento, dall'1,8 per cento del trimestre precedente), mentre quella delle famiglie consumatrici si è mantenuta su livelli analoghi a quelli del trimestre precedente (tav. a3).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Lo scorso mese di giugno il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese ha registrato un'ulteriore diminuzione rispetto ai trimestri precedenti (al 6,0 per cento; tav. a4), mantenendo tuttavia una crescita superiore alla media nazionale.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	5,3	6,3	7,2
Dic. 2008	4,3	4,1	5,3
Mar. 2009	1,6	2,4	2,4
Giu. 2009	-0,5	2,7	0,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Set. 2008	6,8	4,6	12,5	6,7	3,4	7,7
Dic. 2008	5,2	2,1	8,7	6,4	2,0	6,1
Mar. 2009	2,5	-1,9	4,9	4,5	1,0	2,9
Giu. 2009	0,2	-5,5	2,9	3,1	-0,6	0,4

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,3	0,8	1,5
Dic. 2008	1,4	0,8	1,7
Mar. 2009	1,4	0,9	1,8
Giu. 2009	1,7	1,0	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Inclondono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
	Totale imprese e famiglie consumatrici		
Set. 2008	6,2	31,1	13,3
Dic. 2008	9,8
Mar. 2009	8,0
Giu. 2009	6,0
	di cui: famiglie consumatrici		
Set. 2008	8,8	31,4	16,5
Dic. 2008	12,5
Mar. 2009	9,8
Giu. 2009	7,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	138	142	138
di cui: <i>con sede in regione:</i>	58	59	60
<i>banche spa (2)</i>	11	11	13
<i>banche popolari</i>	5	6	6
<i>banche di credito cooperativo</i>	41	41	40
<i>filiali di banche estere</i>	1	1	1
Sportelli operativi	3.446	3.551	3.666
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	2.046	2.116	2.077
Comuni serviti da banche	552	551	550

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,21	7,19	5,56	4,87
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,19	5,81	4,39	3,68
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,88	1,88	1,03	0,58

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.